

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS
Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare



La presente copia fotostatica composta di N° 14 fogli è conforme al suo originale.
Roma, li 22-02-2016

01
[Handwritten signature]

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS

Parere n. 1996 del 19/02/2016

Piano	ID_VIP: 3060 Secondo Piano di Gestione Acque del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale <i>Verifica di assoggettabilità alla VAS</i> (ex art. 12 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.)
Autorità Procedente	Autorità di Bacino dei Fiumi Liri - Garigliano e Volturno

3
[Handwritten notes and signatures on the right margin]

[Handwritten notes and signatures at the bottom of the page]

La Commissione Tecnica di Verifica per l'Impatto Ambientale - VIA e VAS

VISTA la Direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 *concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente (VAS)*;

VISTO il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante *"Norme in materia ambientale"* e s.m.i.;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica del 14 maggio 2007, n. 90 concernente *"Regolamento per il riordino degli organismi operanti presso il Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare, a norma dell'art. 29 del D.L. 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla L. 4 agosto 2006, n. 248"* ed in particolare l'art. 9 che prevede l'istituzione della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS;

VISTO il Decreto Legge 23 maggio 2008, n. 90, convertito in legge il 14 luglio 2008, L. 123/2008 *"Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto legge 23 maggio 2008, n. 90 recante misure straordinarie per fronteggiare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella regione Campania e ulteriori disposizioni di protezione civile"* ed in particolare l'art. 7 che modifica l'art. 9 del DPR del 14 maggio 2007, n. 90;

VISTO il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. n. GAB/DEC/150/07 del 18 settembre 2007 di definizione dell'organizzazione e del funzionamento della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale - VIA e VAS e le modifiche ad esso apportate attraverso i decreti GAB/DEC/193/2008 del 23 giugno 2008 e GAB/DEC/205/2008 del 02 luglio 2008;

VISTO il Decreto legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante *"Norme in materia ambientale"* e s.m.i. ed in particolare l'art. 8 inerente il funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS;

VISTO il Decreto Legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito in legge il 15 luglio 2011, L. n. 111/2011 *"Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98 recante disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria"* ed in particolare l'art. 5 comma 2-bis.

VISTO il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di nomina dei componenti della Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS prot. GAB/DEC/112/2011 del 19/07/2011 e s.m.i.;

VISTO il Decreto Legge 24 giugno 2014 n.91 convertito in legge 11 agosto 2014, L. 116/2014 *"Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 24 giugno 2014, n. 91 disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l'efficientamento energetico dell'edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nonché per la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea"* ed in particolare l'art.12, comma 2, con il quale si dispone la proroga le funzioni dei Componenti della Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS in carica alla data dell'entrata in vigore del detto D.L. fino al momento della nomina della nuova Commissione;

VISTA la Direttiva Quadro sulle Acque (2000/60/CE) che ha istituito un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque;

VISTA la nota prot. DVA n. 18599 del 15/07/2015, acquisita al prot. CTVA n. 2427 del 17/07/2015, con la quale è stata trasmessa la nota prot n. 5172 del 07/07/2015, acquisita al prot. DVA n. 18222 del 13/07/2015, dell'Autorità di Bacino dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno che, nella qualità di Autorità Procedente in quanto Ente coordinatore delle azioni per la redazione degli strumenti di pianificazione di cui al D.Lgs. 49/2010, ha comunicato di voler dare avvio alla procedura di verifica di assoggettabilità alla VAS (ex art. 12, comma 1 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.) dell'Aggiornamento del Piano di Gestione delle Acque del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale (PGA-AM);

VISTA la nota prot. n. 5244 del 09/07/2015, acquisita al prot. DVA n. 18242 del 13/07/2015, con la quale l'Autorità procedente ha comunicato l'avvio della consultazione pubblica ai Soggetti Competenti in Materia Ambientale, individuata in giorni 30 dalla data di ricezione della sopra citata nota da parte di questi ultimi;

VISTA la documentazione allegata alla richiesta di avvio della procedura di verifica di assoggettabilità dell'aggiornamento del PGA-AM, costituita da:

- 1) Rapporto Preliminare;
- 2) Allegato A contenente l'elenco dei Soggetti Competenti in Materia Ambientale.

CONSIDERATO che dall'esame preliminare della documentazione è emersa la necessità, osservata e concordata con l'Autorità Proponente nella riunione tenutasi il giorno 01/10/2015 presso l'Autorità Competente MATTM, con la Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali, la Commissione VIA-VAS, la Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanea del MIBACT, di effettuare ulteriori esplicitazioni e precisazioni in merito:

- al monitoraggio del Piano e della VAS del primo Piano di Gestione Acque (2010-2015);
- alle determinazioni ai fini dell'aggiornamento del Piano;
- alle criticità incontrate nel percorso;
- alla evidenziazione del non raggiungimento degli obiettivi del piano e di sostenibilità ambientale.

VISTA la nota prot. DVA n. 31290 del 16/12/2015, acquisita al prot. CTVA n. 4411 del 17/12/2015, con la quale è stata trasmessa la documentazione integrativa inviata dall'Autorità Procedente (giusta nota prot. n. 9093 del 10/12/2015), costituita da:

- Relazione integrativa degli elaborati di Piano e del Rapporto Preliminare;
- Allegato A - Schede Stato di Attuazione Azioni/Misure non Strutturali per la gestione integrata della risorsa acqua del distretto e note richiesta dati e concertazione;
- Allegato B - Schede Stato di Attuazione delle Azioni/Misure Strutturali per la gestione integrata della risorsa acqua del distretto.
- Allegato C - Schede Stato di Attuazione delle Azioni/Misure-Supplementari per la governance strategica ed unitaria della risorsa acqua del distretto.
- Allegato D - Schede Stato di Attuazione delle Azione per la correlazione tra le Direttive Acque e Alluvioni e tra Piani di Gestione Acque del Rischio di Alluvioni del distretto.
- Allegato E - Schede Stato di Attuazione delle Azioni/Misure non Strutturali e Pilota a livello internazionale, distrettuale e di bacino per la tutela delle acque, salvaguardia di ecosistemi, sostenibilità di attività ed usi, mitigazione del rischi alluvioni.
- Allegato F - Schede Stato di Attuazione delle Azioni di Informazione, consultazione, partecipazione e disseminazione del processo di pianificazione del distretto.

RILEVATO che:

- la documentazione sopra richiamata ha integrato la procedura di Consultazione Pubblica per la Verifica di Assoggettabilità a VAS del PGA-AM già effettuata a luglio 2015;
- ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., secondo quanto dichiarato dall'Autorità Procedente nella nota prot. n. 9258 del 14/12/2015, acquisita al prot. CTVA n. 4380 del 15/12/2015, è stato fissato l'ulteriore termine di giorni 30 entro il quale i Soggetti Competenti in Materia Ambientale potevano presentare il proprio parere integrativo.

PRESO ATTO che:

- alla scadenza della consultazione pubblica, avviata con la nota prot. n. 5244 del 09/07/2015, sono pervenute **n. 11 osservazioni** da parte dei Soggetti Competenti in Materia Ambientale, trasmesse con nota dell'Autorità procedente prot. n. 6543 dell'8/09/2015, acquisita al prot. DVA n. 23052 del 14/09/2015), il cui elenco si riporta a seguire:
 - 1) ARTA Abruzzo, Direzione Generale (Prot. ARTA n. 9457 del 28/07/2015, Prot. AdiB n. 6140 del 11/08/2015), la quale esprime parere di NON assoggettabilità a VAS;
 - 2) MIBACT Soprintendenza Archeologica dell'Abruzzo-Chieti (Prot. MIBAC-SBA-ABR n. 5259 del 25/08/2015, Prot. AdiB n. 6327 del 26/08/2015), la quale esprime parere di assoggettabilità a VAS;
 - 3) Provincia di Potenza, Ufficio Pianificazione Territoriale e Protezione Civile (Prot. Provincia n. 26001 del 18/07/2015, Prot. AdiB n. 5571 del 17/07/2015), la quale esprime parere di NON assoggettabilità a VAS;
 - 4) Ente Parco Nazionale del Pollino (Prot. n. 5459 del 07/08/2015, Prot. AdiB n. 6254 del 20/08/2015), il quale esprime parere di assoggettabilità a VAS;
 - 5) ARPACAL (Prot. n. 27063 del 28/07/15, Prot. n. AdiB n. 5924 del 03/08/15), la quale esprime parere di NON assoggettabilità a VAS;
 - 6) MIBACT Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le Province di Caserta e Benevento (Prot. MIBACT-SBEAP-CE ARCHIVIO_C n. 4818 del 07/08/2015, Prot. AdiB n. 6255 del 20/08/2015), la quale esprime parere di NON assoggettabilità a VAS;
 - 7) MIBACT Soprintendenza Archeologia del Lazio e dell'Etruria Meridionale (Prot. MBACT-SAR-LAZ n. 6215 del 03/08/2015, Prot. AdiB n. 6024 del 05/08/2015), la quale chiedeva la momentanea sospensione dei termini;
 - 8) Provincia di Latina, Settore Pianificazione Urbanistica - Trasporti - Settore Ecologia e Ambiente n. GE 2015/0043533 del 10/08/2015, Prot. AdiB n. 6136 del 11/08/2015), la quale esprime parere di NON assoggettabilità a VAS;
 - 9) Provincia di Isernia, Settore Ambiente ed Energia - Settore Tecnico (Prot. n. 13823 del 14/07/2015, Prot. AdiB n. 5491 del 16/07/2015), la quale esprime parere di NON assoggettabilità a VAS;
 - 10) Autorità Idrica Pugliese (Prot. n. 3018 del 31/07/2015, Prot. AdiB n. 5925 del 03/08/2015), la quale esprime parere di NON assoggettabilità a VAS;
 - 11) Regione Puglia, Area Politiche per la Riqualficazione, la Tutela e la Sicurezza Ambientale e per l'Attuazione delle Opere Pubbliche – Servizio Risorse Idriche – Ufficio Monitoraggio e Gestione Integrata Risorse (Prot. n. AOO_075/004755 del 13/08/2015, Prot. AdiB n. 6193 del 14/08/2015), la quale esprime parere di NON assoggettabilità a VAS.
- alla scadenza della consultazione integrativa, avviata con la nota prot. n. 9258 del 14/12/2015, sono pervenute ulteriori **n. 2 osservazioni**, da parte dei Soggetti Competenti in Materia Ambientale, trasmesse con PEC dell'Autorità procedente in data 21/01/2016, acquisita al prot. CTVA n. 204 del 21/01/2016), il cui elenco si riporta a seguire:
 - 1) nota prot. n. 10 dell'11/01/2016 dell'Autorità Idrica Pugliese, acquisita al protocollo

dell'AdiB Liri Garigliano e Volturno con prot. n. 106 del 11/01/2016, nella quale si conferma la non assoggettabilità a VAS, come da parere già espresso a luglio (nota prot. 5925 del 03/08/2015);

- 2) nota prot. n. 355 del 14/01/2016 dell'Arta Abruzzo, acquisita al protocollo dell'AdiB Liri Garigliano e Volturno con prot. n. 187 del 14/01/2016, nella quale si conferma la non assoggettabilità a VAS, come da parere già espresso a luglio (nota prot. 6140 dell'11/08/2015), con precisazioni;

Sono inoltre pervenute le seguenti osservazioni:

- 1) Città Metropolitana di Napoli (Prot. n. CMN 25793 del 20/01/2016, Prot AdiB n. 330 del 21/01/2016), che non formula alcuna osservazione e, quindi, la non assoggettabilità a VAS.
- 2) ARPA Puglia (Prot. n. 45554 del 12/08/2015, Prot. AdiB n. 6180 del 13/08/2015).

PRESO ATTO che:

- il territorio del Distretto Appennino Meridionale interessato dal Piano di Gestione Acque, così come definito dal D.lgs. 152/2006, interessa complessivamente 7 Regioni (include interamente le regioni Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia; parte dell'Abruzzo e del Lazio), 7 Autorità di Bacino (n.1 Autorità di bacino nazionale, n. 3 Autorità di bacino interregionali e n. 3 Autorità di bacino regionali), oggi 6 Competent Authority per le 17 Unit of Management (Bacini Idrografici), 25 Provincie (di cui 6 parzialmente);
- il territorio del Distretto copre una superficie di circa 68.200 km² pari al 75% della superficie totale (91.031 km²) del territorio delle 7 regioni in esso comprese, comprende 1.663 Comuni pari al 76,6% del totale dei comuni delle 7 regioni (2.168 comuni), ha una popolazione residente di 13.634.521 ab. al 2011, pari al 70% della popolazione totale presente nelle 7 regioni (19.480.317).

Nella immagine a seguire sono evidenziate le Unit of Management, le Competent Authority e le Regioni del Distretto Idrografico Appennino Meridionale.



Handwritten notes and signatures at the bottom of the page, including the number '5' and various initials.

Il Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, come definito nel D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., comprende i seguenti bacini e/o gruppi di bacini idrografici:

- 1) Liri-Garigliano, già bacino nazionale ai sensi della legge n. 183 del 1989;
- 2) Volturno, già bacino nazionale ai sensi della legge n. 183 del 1989;
- 3) Sele, già bacino interregionale ai sensi della legge n. 183 del 1989;
- 4) Simni e Noce, già bacini interregionali ai sensi della legge n. 183 del 1989;
- 5) Bradano, già bacino interregionale ai sensi della legge n. 183 del 1989;
- 6) Saccione, Fortore e Biferno, già bacini interregionali ai sensi della legge n. 183 del 1989;
- 7) Ofanto, già bacino interregionale ai sensi della legge n. 183 del 1989;
- 8) Lao, già bacino interregionale ai sensi della legge n. 183 del 1989;
- 9) Trigno, già bacino interregionale ai sensi della legge n. 183 del 1989;
- 10) bacini della Campania, già bacini regionali ai sensi della legge n. 183 del 1989;
- 11) bacini della Puglia, già bacini regionali ai sensi della legge n. 183 del 1989;
- 12) bacini della Basilicata, già bacini regionali ai sensi della legge n. 183 del 1989;
- 13) bacini della Calabria, già bacini regionali ai sensi della legge n. 183 del 1989;
- 14) bacini del Molise, già bacini regionali ai sensi della legge n. 183 del 1989.

CONSIDERATO che:

- il Piano di gestione delle acque del distretto idrografico dell'Appennino Meridionale, previsto all'art. 13 della Direttiva 2000/60/CE e all'art. 117 del D.Lgs. 152/2006, è stato adottato ai sensi dell'art. 1 comma 3 del Decreto-Legge 30/12/2008, n. 208, convertito con modificazioni dalla Legge 27/02/2009, n. 13, con Deliberazione n. 206 del 24/02/2010 del Comitato Istituzionale Integrato dell'Autorità di bacino del fiume Arno e successivamente, successivamente, approvato con DPCM del 10/04/2013, pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 160 del 10/07/2013 e trasmesso alla Commissione Europea;
- il predetto art. 13 comma 7 prevede che i Piani di gestione dei bacini idrografici siano riesaminati e aggiornati entro quindici anni dall'entrata in vigore della DQA e, successivamente, ogni sei anni mentre l'art. 11 comma 8 prevede il riesame e l'eventuale aggiornamento dei programmi di misure entro lo stesso termine previsto per l'aggiornamento dei Piani;
“secondo la cadenza sessennale fissata dalla Direttiva 200/60/CE, il Piano di Gestione delle Acque, deve essere soggetto a revisione ed aggiornamento, al fine di verificare se e come attuare ulteriori misure atte a tutelare, migliorare e salvaguardare lo stato ambientale complessivo della risorsa idrica in ambito di Distretto, oltre che a garantire la sostenibilità di lungo periodo del sistema delle pressioni antropiche agenti sul patrimonio idrico di distretto” (cfr RP pag 49);
- Il processo di revisione del Piano, dovrà basarsi sui seguenti temi fondamentali:
 - a) stato di attuazione del monitoraggio ambientale e sulla verifica in grado di descrivere l'evoluzione del contesto ambientale del Piano di Gestione delle Acque vigente monitorata attraverso specifici indicatori di contesto, direttamente relazionati agli obiettivi di sostenibilità ambientale;
 - b) aggiornamento del programma delle misure di piano rielaborato nel 2010 che contiene tutte le misure ritenute necessarie per il raggiungimento degli obiettivi ambientali e costituisce ancora il riferimento per comprendere che cosa occorre fare per il raggiungimento degli obiettivi della direttiva e le priorità di intervento rispetto ai temi trattati e agli obiettivi specifici del Piano. In merito alle misure, l'insieme delle informazioni trasmesse sulla loro attuazione e l'invio delle schede WISE, rappresenta la

base di dati di riferimento su cui impostare la verifica. In quest'ottica si ritiene che l'attività relativa alla realizzazione e alla messa a punto di un sistema/strumento informatico che contenga non solo l'indicazione delle misure ma anche la correlazione tra le stesse e gli obiettivi, possa avere un ruolo strategico sia per il controllo complessivo e condiviso di tempistica e costi che per la verifica dell'efficacia delle misure ai fini del raggiungimento degli obiettivi di piano. All'interno del programma di misure sarà valutata la necessità di introdurre misure aggiuntive per le aree protette;

c) su alcune richieste di chiarimento da parte della Commissione sui vari aspetti di attuazione della direttiva, sui correlati contenuti dei Piani di gestione al fine di superare criticità evidenziate, sulla necessità, in riscontro sempre alle richieste comunitarie, di tener conto, nel secondo ciclo di implementazione della direttiva e, quindi, in sede di aggiornamento e revisione del primo Piano, di un più stretto legame con alcune pianificazioni di settore quali:

- il coordinamento con la direttiva alluvioni (direttiva 2007/60/CE) e la Marine Strategy- introdotte successivamente alla direttiva acque;
- il coordinamento con il settore agricolo, peraltro esso stesso in fase di aggiornamento secondo gli indirizzi della PAC 2014-2020, e con i nuovi Piani Operativi dei gestori del Servizio Idrico Integrato; la politica agricola comunitaria (PAC), di interesse strategico e prioritario per gli obiettivi della direttiva, introduce la dimensione ecologica negli aiuti diretti per sostenere pratiche rispettose dell'ambiente sempre più rigorose e miglioramenti positivi per stimolare l'innovazione e la competitività in ambito rurale; prevede anche stimoli alla protezione dell'ambiente e delle risorse naturali e azioni per affrontare il problema dei cambiamenti climatici, sia in termini di attenuazione che di adeguamento, e per contribuire alla gestione efficiente delle risorse idriche;
- aspetti relativi al cambiamento climatico e alla carenza idrica e siccità;
- nel piano di monitoraggio ai fini VAS è opportuno inserire alcuni indicatori specifici di siccità, essenziali per monitorare l'evoluzione del contesto che non erano invece previsti nel progetto di piano di monitoraggio allegato al Rapporto ambientale del 2010.

RILEVATO che:

- il Piano di Gestione delle Acque del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale relativo al ciclo 2015-2021 dovrà costituire un affinamento dell'azione di pianificazione già realizzata, andando a rafforzare non solo le analisi, ove possibile, ma in modo particolare l'operatività del Piano e la sua attuazione;
- la revisione ed aggiornamento del PGA dovrà verificare se e come attuare ulteriori misure atte a tutelare, migliorare e salvaguardare lo stato ambientale complessivo della risorsa idrica in ambito di Distretto, oltre che a garantire la sostenibilità di lungo periodo del sistema delle pressioni antropiche agenti sul patrimonio idrico di distretto;
- i contenuti salienti del Progetto del Secondo Piano di Gestione (2015-2021) proposti dall'AP sono i seguenti (R.P., pag. 50):
 - 1) stato di attuazione del monitoraggio ambientale e verifica dei relativi risultati ed eventuali correttivi;
 - 2) Aggiornamento degli obiettivi ambientali e delle relative deroghe a norma dell'art.4 della Direttiva Acque;
 - 3) Correlazione della Direttiva 2000/60/CE con la Direttiva 2007/60/CE, quindi tra il PGA ed il PGRA;
 - 4) Correlazione/integrazione con le altre politiche di sviluppo territoriale, con particolare riferimento all'agricoltura;

- 5) Implementazione delle misure di informazione e partecipazione pubblica;
- 6) Attuazione interventi.
- l'Autorità procedente, in aggiunta al RP, ha predisposto una "Relazione Integrativa alla Relazione di Piano e al Rapporto Preliminare della Verifica di Assoggettabilità" per rispondere alle richieste avanzate dall'Autorità Competente nell'ambito di una riunione svoltasi presso il MATTM in data 01-10-2015;
- detta Relazione Integrativa, che costituisce parte integrante del Piano e della procedura VAS, tratta i seguenti argomenti (Sintesi, pag. 6):
 - 1) Monitoraggio di piano (stato di attuazione del Piano 2010 al 2015) e monitoraggio di contesto;
 - 2) Sintesi risultanze del monitoraggio effettuato e valutazione delle attività di aggiornamento del Secondo Piano di Gestione;
 - 3) Criticità incontrate nel percorso per l'evidenziazione del non raggiungimento degli obiettivi di Piano e di sostenibilità ambientale;
 - 4) Calendario di azioni per il Secondo Piano di Gestione;
 - 5) Aggiornamento degli obiettivi ambientali e preliminare individuazione delle deroghe agli obiettivi di qualità ambientale;
 - 6) Sintesi contenuti salienti del Secondo Piano Gestione Acque;

RILEVATO, altresì, che per quanto attiene il Programma di Misure del Progetto del Secondo Piano di Gestione Acque 2015-2021:

- le attività di aggiornamento condotte successivamente all'adozione del primo Piano di Gestione (2009- 2015) hanno posto in evidenza l'esigenza di una sola revisione ed una riorganizzazione dello stesso Programma di misure per cui il nuovo programma consta essenzialmente di una riorganizzazione delle misure già previste nel precedente Piano, con l'introduzione di un numero limitato di misure originariamente non previste;
- in particolare, per quanto concerne la riorganizzazione del Programma di Misure, si è proceduto ad articolare le misure in misure generali e misure specifiche in funzione della tipologia di corpo idrico interessato;
- da tale articolazione scaturisce una migliore e più stretta correlazione tra le misure e le peculiarità dei corpi idrici e le criticità riconosciute nel distretto, in coerenza anche alle richieste della Commissione Europea per il nuovo ciclo di pianificazione 2015-2021. Inoltre, al fine di rafforzare ulteriormente tale correlazione, per le misure è stato anche individuato un ambito fisiografico di riferimento (montano, collinare o vallivo) al quale riferire le misure generali e specifiche;
- in base ad una ricognizione effettuata, sono risultati suscettibili di integrazione i seguenti aspetti:
 - il programma di monitoraggio dei corpi idrici al fine di valutare lo stato ambientale degli stessi;
 - individuazione dei corpi idrici, per quelle Regioni che, rispetto a quanto già elaborato con il Piano di Gestione Acque del 2010, hanno provveduto ad aggiornare i dati di base utilizzati per l'individuazione dei corpi idrici (tipizzazione, ecc.);
 - l'approfondimento sull'uso delle risorse nei diversi comparti (potabili, irrigui, industriali)
 - il censimento delle pressioni puntuali e diffuse;
 - la definizione e revisione e classificazione dello stato di qualità ambientale dei corpi idrici;

- la revisione del Programma di misure di base e supplementari adeguato al conseguimento degli obiettivi di qualità ambientale, sulla base alle risultanze dei programmi di monitoraggio e dell'analisi di rischio;
- l'applicazione del sub percorso socio economico e tecnico ai fini della valutazione dei costi ambientali attraverso l'applicazione delle linee guida definite;
- la verifica e l'eventuale implementazione della Analisi economica;
- la correlazione Piano di Gestione Acque/Piano di Gestione Alluvioni.
- l'analisi del rischio di non raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale
- le deroghe al raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale;
- l'interconnessione della strategia del piano, e relativa misure, con la prossima programmazione 2014/2020.

RILEVATO che, relativamente allo stato di attuazione del monitoraggio ambientale e verifica dei relativi risultati:

- il primo piano di gestione è stato redatto senza che il monitoraggio ambientale - andato a regime con metodiche conformi alla direttiva solo a partire dal 2009 a seguito dei decreti attuativi del D.Lgs. 152/06 - fosse stato attivato;
- il monitoraggio di VAS e di Piano, in effetti, ha preso avvio dal 2011 ed è proseguito fino al 2015, anche se non sono stati elaborati dei veri e propri Report di Monitoraggio (Relazione integrativa, pag. 24); tuttavia si è provveduto a fornire informative ed aggiornamenti costanti nelle sedute dei Comitati Tecnici e dei Comitati Istituzionali. E' stato trasmesso il Questionario per il Monitoraggio sull'applicazione VAS Piani di Gestione Distrettuali, nel dicembre 2014, al Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare Direzione VIA VAS (prot. ADB LGV N.9564 del 15.12.2014), contenente alcune indicazioni del monitoraggio (Relazione integrativa, pag, 24);
- l'attuazione del programma di monitoraggio è stato effettuato gradualmente, anche in considerazione delle priorità derivanti dalla classe di rischio dei corpi idrici da monitorare, tenendo conto dei tempi tecnici necessari al Sistema Agenziale Regionale per l'aggiornamento dei programmi di monitoraggio ad oggi in essere. Va altresì rimarcato come il programma di monitoraggio definito nel Piano è stato progettato secondo criteri di dinamicità e di modularità, onde consentire tutti gli aggiornamenti e le integrazioni che dovessero rendersi necessari alla luce di future indicazioni che al riguardo dovessero provenire dagli organi comunitari (pag 21 All. A).
- il sistema di monitoraggio integrato tra percorso del PGRA DAM e procedura VAS è stato organizzato secondo due macroambiti: il primo, di carattere più generale, è dedicato alla rappresentazione dello stato dell'ambiente ed è organizzato secondo le principali tematiche ambientali; il secondo, invece, è strettamente legato alle azioni previste dal Piano e, quindi, alla verifica dello stato di raggiungimento degli obiettivi. Al fine di monitorare gli effetti ambientali previsti e di individuare eventuali ulteriori effetti ambientali, è previsto l'utilizzo di due macrocategorie di indicatori riportati nelle tabelle 6 e 7 di sintesi del monitoraggio di contesto e di processo – piano contenente gli indicatori di riferimento della Relazione integrativa (pag. 27 e 28):
 - indicatori di contesto;
 - indicatori di processo e/o di piano;
- per gli indicatori di contesto si è fatto riferimento al modello DPSIR "Driving Force – Pressioni – Stato – Impatto - Risposta", che hanno lo scopo di rappresentare, in modo quantitativo e sintetico, il riferimento per lo stato di attuazione delle misure e al contempo per la valutazione degli impatti e per la verifica della sostenibilità ambientale;
- gli indicatori di processo e/o di piano sono quelli strettamente legati alle azioni del piano in

A

da a' S/S P 2h P C

A C D
 vs
 200
 C D
 P

quanto misurano la sua attuazione e, in alcuni casi, risultano utili alla comprensione delle performance ambientali del programma. Questi indicatori, in quanto indicatori di realizzazione, fanno parte del sistema di monitoraggio del piano stesso. Il monitoraggio delle azioni proposte, così come previsto dall'allegato A della Direttiva 2007/60/CE, nonché dall'allegato 1 – parte A del D.Lgs. 49/2010, consente di valutare la reale efficacia e sostenibilità delle politiche di piano nel raggiungimento degli obiettivi in determinati intervalli temporali. I dettagli delle attività svolte e del monitoraggio effettuato sono riportati nelle singole schede compilate di cui agli allegati alla Relazione Integrativa;

MONITORAGGIO ED INDICATORI DI CONTESTO NELL'AMBITO DEL PIANO DI GESTIONE ACQUE APPENNINO MERIDIONALE							
TEMATICA	MACRO-INDICATORI ASSOCIATI	OBIETTIVI DELL'INDICATORE	CRITICITÀ DA RILEVARE	INDICATORE RISPOSTA DEL CONTESTO	FOINTE	TIMESCALES	DELIVERABLE
ACQUE	Qualità e Quantità dei corpi idrici (superficiali, sotterranei, di transizione, laghi, costiere) Bilancio Idrico, DMV	Monitorare modifiche nello status di qualità e quantità dei corpi idrici	Deterioramento dei livelli di qualità dei corpi idrici incremento utilizzi delle acque e Concessioni idriche	Migliori Livelli di qualità e quantità dei corpi idrici raggiunti	ARPA Regioni Enti Gestori		
SUOLO	Usi del suolo	Monitorare l'entità delle pressioni umane esercitate sulla risorsa suolo con ricadute sulla risorsa acqua.	Pressione antropica, (urbanizzazioni, industrializzazione, scarichi, inquinamento etc.)	riduzione del consumo e dell'inquinamento del suolo	Regioni Enti Locali ASI		
AREE PROTETTE E SITI NATURA 2000	Are sottoposte a tutela	Monitorare il grado di tutela e di protezione delle aree protette degli ecosistemi e delle specie d'interesse	Riduzione della biodiversità, minacce su spacia d'interesse, frammentazione degli ecosistemi	Migliori livelli di protezione raggiunti e migliore Stato degli habitat ad aree protette	Regioni Enti Gestori Enti Parco	Biennale a partire dalla adozione del piano	Report di monitoraggio Report di monitoraggio
SALVAGUARDIA DELLA VITA E DELLA SALUTE UMANA	Esposizione della popolazione agli effetti dell'inquinamento e dei rischi idrogeologici	Monitorare la popolazione esposta	Aumento della popolazione soggetta agli effetti dell'inquinamento e dei rischi idrogeologici	Iniziative per una migliore gestione delle acque e dei rischi al fine della protezione della popolazione	Protezione civile Comuni ARPA Autorità di bacino Regioni		
RISCHI NATURALI	Rischio alluvioni, erosione costiera, frane, subsidenza, desertificazione	Monitorare i rischi presenti sul territorio, anche con riferimento ai cambiamenti climatici	Escandazioni, frane, e erosione etc Aggiornamento eventi	Stato della pericolosità e rischio in termini di quantificazione superficie e di misure adottate	Autorità di bacino Regioni		
PAESAGGIO E BENI CULTURALI (ARCHEOLOGICI ARCHITETTONICI)	Beni tutelati	Monitorare il livello di tutela e di fruizione sostenibile del patrimonio naturale e culturale	Modifiche nel livello di tutela	Stato dei beni connessi alla risorsa idrica e misure adottate per la protezione	Sovrintendenze Regioni		

Tabella 6 – Monitoraggio ed Indicatori di Contesto nell'ambito del Piano di Gestione Acque dell'Appennino Meridionale

MONITORAGGIO ED INDICATORI DI PROGRESSO E/O DI PIANO DI GESTIONE ACQUE APPENNINO MERIDIONALE							
TEMATICA	INDICATORE DI MONITORAGGIO PROPOSTO	MISURA	INDICATORE RISPOSTA DEL PIANO	FOINTE	TIMESCALES	DELIVERABLE	
QUALITÀ DELLE ACQUE	Qualità dei corpi idrici (superficiali, sotterranei, di transizione, laghi, costiere)	Programma di monitoraggio Azioni di monitoraggio sullo stato di qualità dei corpi idrici Programma interventi	Si Adeguamento Piani di tutela acque, normative, vincoli, Adeguamento di Piani Interrelati, Messa a sistema, Identificazione e valutazione dei progetti di interventi specifici	Regioni ARPA Enti Gestori			
QUANTITÀ DELLE ACQUE	Bilancio Idrico DMV	Programma di monitoraggio Azioni di monitoraggio Sulla qualità dei corpi idrici (Gestione Usi, Trasferimenti idrici, Concessioni idriche) Programma interventi	Migliore gestione degli usi; Adeguamento Piani di tutela acque; Normative e vincoli; Adeguamento di Piani interrelati Messa a sistema; Identificazione e valutazione dei progetti ed interventi specifici	Autorità di Bacino Regioni Enti Gestori			
PRESSIONI SULLA RISORSA IDRICA E SUOLO	Effetti dell'antropizzazione del territorio	Valutare l'entità delle pressioni umane esercitate sulla risorsa idrica e risorsa suolo ad essa connessa	Gestione, Controllo e diminuzioni fonti di inquinamento; Verifica delle bonifiche delle bonifiche; Gestione del consumo di Suolo	Regioni Enti Gestori Comuni	Triennale dall'adozione del piano	Relazione provvisoria di monitoraggio dei progressi realizzati nell'attuazione del programma di Misura	
STATUS DEGLI HABITAT E SPECIE NATURALI E DELLE AREE PROTETTE	Area sottoposta a tutela	Monitorare il grado di tutela e di protezione degli ecosistemi e delle specie d'interesse	Gestione dei livelli di protezione raggiunti per la protezione degli habitat ad area protette	Regioni Enti Gestori Enti Parco			
RISCHI NATURALI ED ANTROPICI	Rischio alluvioni, erosione costiera, frane, subsidenza, desertificazione	Monitorare i rischi presenti sul territorio, anche con riferimento ai cambiamenti climatici	Valutazione della pericolosità e rischio idrogeologico in termini di quantificazione superficie, aggiornamento eventi Misure adottate	Autorità di bacino Regioni			
PAESAGGIO E BENI CULTURALI (ARCHEOLOGICI ARCHITETTONICI)	Beni tutelati	Monitorare il livello di tutela e di fruizione sostenibile del patrimonio naturale e culturale	Stato dei beni connessi alla risorsa idrica e misure adottate per la protezione	Sovrintendenze Regioni			
CONSULTAZIONE E PARTECIPAZIONE PUBBLICA	Convegni, Workshop, Seminari, Forum	Informazione, Formazione, partecipazione al fine della consapevolezza bene Acqua	Si portatori di interesse e cittadini a cui è stata diretta l'informazione per il raggiungimento di un buon livello di consapevolezza sul bene acqua e sulle prevenzioni da adottare				

Tabella 7 – Monitoraggio ed Indicatori di Progresso e/o di Piano di Gestione Acque dell'Appennino Meridionale

- dal monitoraggio effettuato per le singole azioni avviate, in corso e non avviate, sono scaturiti i seguenti dati:
 - la Sintesi delle criticità riscontrate;
 - lo Schema comparato tra attività del Primo Piano adottato nel 2010, aggiornamento e monitoraggio attuazione del Primo Piano 2011/2014 e determinazioni per le azioni del Secondo Piano di Gestione (20015/2021);
 - il Calendario di azioni per il Secondo piano di gestione;
 - gli Obiettivi non raggiunti e valutazione deroghe.

RILEVATO che a parere dell'Autorità espresso nel documento "Sintesi e valutazione delle osservazioni al Rapporto Preliminare e alla Relazione Integrativa - Gennaio 2016":

"L'aggiornamento del programma di monitoraggio di piano e di contesto, con l'implementazione di ulteriori indicatori al fine di poter meglio monitorare gli effetti sul territorio e sulle risorse acqua e suolo, nonché sull'ambiente e le sue componenti, in particolare per quanto riguarda l'attuazione di misure atte al raggiungimento degli obiettivi ambientali, consente di mutuare i processi individuati nella VAS del Primo Piano prestando molta attenzione per il periodo di monitoraggio 2015/2021:

- *all'implementazioni dei dati conoscitivi su mappa.*
- *alla redazione di una mappa con localizzazione degli interventi strutturali ammessi con la evidenziazione delle aree coinvolte e degli eventuali beni presenti.*
- *ad un sistema di modellazione dell'interazione sia del patrimonio culturale con il sistema delle acque, concertato con le Sovrintendenze, sia del patrimonio ambientale, concertato con i Settori competenti delle Regioni e con le ARPA.*
- *alla valutazione della rispondenza dei risultati ottenuti alle previsioni del Piano ed all'analisi degli esiti del monitoraggio, al fine di una gestione integrata fra gli enti, attraverso anche l'attuazione della misura prevista in entrambi i Piani "Gestione proattiva e propositiva" strutturata come una forma continua di dialogo/collaborazione tra enti, in modo tale da facilitare lo scambio di informazioni, di migliorare il coordinamento, la condivisione tra le rispettive strategie ed azioni da intraprendere e nella logica di gestione integrata del territorio del distretto idrografico. Tale misura volta in atto alla predisposizione di tavoli di concertazione e tecnici in cui operativamente siano esaminati, valutati non solo gli esiti del monitoraggio ma anche le azioni e misure correttive e soprattutto proposte azioni/interventi migliorativi atti al raggiungimento degli obiettivi di qualità e quantità delle acque e quelli ambientali.*
- *alla visione unitaria tra le politiche di gestione Rischio Alluvione e Gestione delle acque; il concetto stesso di gestione richiede una stretta correlazione sia tra Direttiva Alluvioni e Direttiva Quadro Acque (esse metodologicamente tengono in debito conto sia le condizioni di rischio e relative conseguenze a scala molto vasta che a scala regionale, di bacino e locale, nonché l'armonizzazione caratterizzazioni + misure piani di gestione FD con i piani di gestione WFD) sia tra gli altri strumenti di programmazione e di pianificazione territoriali e di settore. Una gestione che vede in primis, gli Enti coinvolti e competenti intraprendere percorsi atti ad incidere e stimolare il cambiamento promuovendo una serie di azioni condivise, che agevolano l'attuazione del PGA e PGRA finalizzate da un lato a mitigare, lenire, a monte, gli eventuali conflitti di competenza, dei piani, dei progetti etc., dall'altro proporre azioni innovative condivise, per una sempre pi crescente e consapevole sostenibilità ambientale, sociale ed economica.*
- *alla valutazione della significatività degli effetti rispetto alle componenti ambientali e culturali e paesaggistiche, aspetti i valutati per entrambi i Piani di Gestione, in maniera generale con indirizzi per gli interventi che potrebbero determinare impatti.*
- *alla specifica della mitigazione degli impatti derivanti dall'attuazione degli interventi*









strutturali sul patrimonio culturale e paesaggio ed al patrimonio ambientale compresa la tutela e salvaguardia degli habitat.

Pertanto, i progetti devono contenere localizzazione in mappa ed interferenze specifiche rispetto agli impatti ed alla loro mitigazione predisponendo:

- *la redazione di studi mirati alla valutazione preventiva dell'interesse archeologico VIARCH nonché, se nelle aree oggetto di intervento ricadessero siti archeologici, i necessari progetti;*
- *l'eventuale VINCA (se ricadenti in aree dei siti Natura 2000) ed azioni di mitigazione e compensazione."*

OSSERVATO che il monitoraggio del Primo Piano ha evidenziato il mancato raggiungimento di alcuni obiettivi da addebitarsi, secondo l'A.P. non ad una scelta errata delle azioni né alla impossibilità di attenuare gli impatti delle azioni previste, quanto piuttosto ad alcuni punti critici, di cui alcuni anche comuni a tutti i distretti.

Gli aspetti maggiormente critici sono dovuti a:

- mancanza di integrazione rete di monitoraggio in base a quanto richiesto dalla Direttiva 2000/60 CE (nel distretto Appennino Meridionale sono in ritardo due delle sette Regioni del Distretto: Calabria e Basilicata);
- mancati aggiornamenti di alcuni Piani di Tutela delle Acque regionali rispetto ai contenuti del Piano di Gestione Acque;
- scarsi programmi finanziari di riferimento necessari per la concreta fattibilità, della progettazione dettagliata in ogni sua componente e, soprattutto della realizzazione degli interventi di cui ai programmi di misure;
- mancanza di predisposizione progettuale ed attuazione degli interventi individuati nei programmi;
- mancata attuazione degli interventi prioritari, nel quinquennio 2010/2015, dovuta da un lato al ritardo dei monitoraggi effettuati e dei relativi risultati e alla revisione ed integrazione, da parte delle Regioni, del programma di interventi effettuata tra il 2013/2014/2015, dall'altro alle scarse risorse economiche disponibili.

CONSIDERATO con riferimento al percorso VAS, che:

- nell'ambito del processo di riesame e aggiornamento del Piano di Gestione Acque del Distretto dell'Appennino Meridionale, l'Autorità Procedente ritiene di trovarsi nelle condizioni per l'attivazione della verifica di assoggettabilità a VAS ai sensi dell'art. 6 comma 3 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. identificando l'aggiornamento del piano come una modifica minore del Piano di Gestione Acque già sottoposto positivamente a VAS, come risulta dal decreto DEC-2010-000079 del 1° aprile 2010, a firma del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, di concerto con il Ministro per i beni e le attività culturali e dai successivi pareri di ottemperanza alle prescrizioni VAS, resi dalla Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale;
- detta verifica di assoggettabilità, e comunque l'eventuale procedura di VAS, devono e quindi possono limitarsi, per espressa disposizione di legge, ai soli effetti significativi sull'ambiente che non siano stati considerati nella precedente VAS.

PRESO ATTO che:

- la **verifica di assoggettabilità**, finalizzata a stabilire se il Piano debba essere assoggettato o escluso dalla valutazione ambientale, si basa su un rapporto preliminare comprendente la descrizione del piano, le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente dall'attuazione del piano, limitatamente agli impatti non considerati nel primo Piano;

- tale verifica è effettuata facendo riferimento ai criteri (c.d. criteri di significatività) - di cui all'Allegato I alla Parte seconda del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. - classificati in tre categorie:
 - criteri correlati alle caratteristiche del Piano;
 - criteri correlati alle caratteristiche dell'area interessata dalle misure del Piano;
 - criteri correlati alle caratteristiche dei possibili impatti ambientali del Piano.

RILEVATO che:

- i criteri riferibili direttamente alle caratteristiche del Piano, vista la loro correlazione con caratteristiche proprie dei piani, in linea di massima, sono sempre pertinenti, e quindi applicabili, per qualunque tipo di piano;
- i criteri correlati alle caratteristiche dei possibili impatti ambientali e dell'area interessata richiedono, per la loro piena applicazione, la conoscenza delle misure che il Piano intenderà attuare e la loro localizzazione;
- nel RP non vi è un esplicito riferimento all'applicazione dei suddetti criteri di significatività.

RILEVATO, altresì, che:

- con riferimento all'applicazione primo criterio riguardante le caratteristiche del Piano:
 - l'aggiornamento del PGA, non presenta elementi nuovi rispetto a quelli considerati per il 1° PGA; elementi sostanziali (quali: il ruolo di stabilire un quadro di riferimento per progetti e altre attività o per quanto riguarda ubicazione, natura, dimensioni e condizioni operative oppure attraverso la ripartizione delle risorse; il ruolo di poter influenzare altri piani e programmi; la rilevanza del PGA per l'attuazione della normativa comunitaria (Direttiva 2000/60; la pertinenza del PGA per l'integrazione delle considerazioni ambientali; problemi ambientali pertinenti al PGA) non hanno subito variazioni rispetto al 1° piano.

Al riguardo l'AP dichiara che per l'aggiornamento del PGA *"non vi è una modifica sostanziale dell'azione e del ruolo strategico del Piano ma una rivisitazione formale nell'impostazione dei documenti"*; Con riferimento a questi criteri nel RP si dichiara che *"Il PGA mantiene una forte vocazione alla tutela ambientale in quanto costruisce la sua linea di azione per il raggiungimento degli obiettivi ambientali fissati per tutti i corpi idrici superficiali e sotterranei. Ciò comporta un'inevitabile estensione della protezione dalla qualità acque agli ecosistemi da esse generati, e quindi per gli habitat e per le specie presenti nei siti Natura 2000, per le altre aree protette e sui beni di interesse culturale e sul paesaggio"* (cfr pag. 75 del RP).

- per le correlazioni tra la direttiva acque e quella "alluvioni", la Relazione integrativa (pag. 68) evidenzia un forte legame basato su alcuni aspetti di seguito riportati: l'Orientamento ecosistemico del territorio che si traduce nell'unità fisica di riferimento costituita dal un'area molto vasta: il distretto idrografico, che è il territorio di riferimento e che abbraccia ambienti diversi geograficamente, idrogeologicamente, morfologicamente, geologicamente, urbanisticamente; le aree interne e costiere, aree montane, colline, valli, pianura etc.; la Redazione piani di gestione del distretto (PGRA e PDG); la Gestione integrata e sinergica delle acque, del suolo, dei rischi idrogeologici, dell'ambiente etc.; la promozione nelle politiche di gestione di un elevato livello di tutela ambientale secondo il principio dello sviluppo sostenibile, l'Individuazione dei soggetti cui è demandata la redazione dei piani.

Di conseguenza sono rilevate anche le correlazioni fra gli obiettivi - misure del PGRA e del PDG del Distretto Appennino Meridionale dettagliate nell'Allegato D - Schede Stato di Attuazione delle Azione per la correlazione tra le Direttive Acque e Alluvioni e tra Piani di Gestione Acque del Rischio di Alluvioni del distretto.

- Per quanto riguarda i criteri riguardanti le aree interessate dall'attuazione del PGA:
 - la relazione integrativa e relativi allegati presentano alcuni elementi che potrebbero risultare utili per analizzare le caratteristiche delle aree interessate; sono infatti riportate informazioni riguardo gli interventi condivisi con le sette regioni (pari ad un importo complessivo di 4,4381 M di Euro) che rivestono un carattere prioritario con la loro localizzazione (vedi all'appendice B interventi prioritari a livello di distretto);
 - il rapporto preliminare riporta, inoltre, un inquadramento Geografico del Distretto Idrografico e una breve descrizione del reticolo idrografico del DAM; non sono riportate informazioni inerenti eventuali cambiamenti del contesto ambientale rispetto a quanto descritto nel 1° PGA ; al riguardo, nella relazione di sintesi integrativa al paragrafo 10.1 è riportata una sintesi della classificazione dello stato di qualità e quantitativo dei corpi idrici superficiali e sotterranei elaborata sulla scorta dei programmi di monitoraggio implementati ai sensi del D.M. 260/2010 dalle Agenzie Regionali, una sintesi delle criticità riscontrate e gli aspetti suscettibili di aggiornamento, questi ultimi riportati sinteticamente nella Relazione integrativa a pag. 106 e riguardanti:
 - Analisi del sistema delle pressioni antropiche, e la valutazione degli impatti;
 - Valutazione tra stato di qualità ambientale dei corpi idrici superficiali e sotterranei e impatti;
 - Programma di monitoraggio dei corpi idrici al fine di valutare lo stato ambientale degli stessi;
 - Deroghe agli obiettivi di qualità ambientale;
 - Implementazione dell'analisi economica;
 - Aggiornamento dei Piani di Tutela;
 - Ricalibratura del programma di misure;
 - Interrelazione tra le misure del Secondo Piano di Gestione e Primo Piano di Gestione Rischio Alluvioni.
- per quanto riguarda le Caratteristiche dei possibili impatti ambientali:
 - l'analisi delle caratteristiche degli impatti è strettamente correlato alla definizione delle misure/azioni previste dall'aggiornamento del PGA rispetto a quelle già individuate nel 1° PGA.

Nella relazione di sintesi integrativa è analizzato lo stato di attuazione delle azioni/misure: strutturali e non strutturali, supplementari per la *governance* strategica e unitaria della risorsa idrica, per la correlazione tra le direttive Acque e alluvioni e tra Piano di gestione acque e Piano di gestione del rischio di alluvioni, non strutturali e pilota a livello internazionale, distrettuale e di bacino per la tutela delle acque, salvaguardia di ecosistemi, sostenibilità di attività ed usi, mitigazione del rischi alluvioni di informazione, consultazione e partecipazione del processo di pianificazione.

RILEVATO che, secondo l'AP, il Progetto del Secondo Piano di Gestione Acque, "*non modifica le azioni del Piano precedente, bensì le rafforza e le orienta ad una maggiore sostenibilità*" e che il Piano relativo al ciclo 2015-2021 dovrà costituire un affinamento dell'azione di pianificazione già realizzata, andando a rafforzare non solo le analisi, ove possibile, ma in modo particolare l'operatività del Piano e la sua attuazione (cfr relazione integrativa pag. 102);

OSSERVATO al riguardo che:

- oltre ad una riorganizzazione delle misure già previste, nel 2° Piano, viene introdotto un numero limitato di misure originariamente non previste (RP, pag. 51 e Relazione integrativa, pag. 55);

- le nuove misure introdotte, tuttavia, non vengono esplicitate nè tantomeno vengono analizzati gli effetti prodotti sulle componenti ambientali interessate al fine di individuare eventuali impatti significativi che l'attuazione di tali misure potrebbero comportare.

Ai fini del controllo degli effetti ambientali attesi con l'attuazione delle misure del PdG, compresi eventuali effetti imprevisti per i quali misure correttive dovranno essere previste nei futuri aggiornamenti, si evidenzia l'opportunità che il processo di monitoraggio VAS degli effetti ambientali segua parallelamente l'intero processo di attuazione delle misure previste dal PdG e dai suoi aggiornamenti per tutto il periodo in cui dette misure possano generare effetti sulle diverse componenti ambientali; tutto ciò anche ai fini di verificare il perseguimento degli obiettivi ambientali pertinenti il PdG, non solo riferiti alla risorsa idrica così come previsto dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

I risultati dell'attività di monitoraggio dovranno essere illustrati attraverso la produzione periodica di reports di monitoraggio che nel caso evidenziassero effetti ambientali significativi sulle componenti interessate dovranno essere oggetto di opportune misure di mitigazione.

VISTE le osservazioni presentate dai Soggetti Competenti in Materia Ambientale e CONSIDERATE le controdeduzioni dell'Autorità di Bacino-Autorità Procedente sotto riportate:

- 1) *Ente Parco Nazionale del Pollino* (prot. Parco n. 5459 del 07/08/2015, Prot. AdIB n. 6254 del 20/08/2015).

Esprime parere di assoggettabilità a VAS.

All'interno del documento non siano specificate la dimensione spaziale e temporale per l'attuazione degli obiettivi generali e specifici del piano.

Per le misure previste non vengono definiti i criteri prioritari di ripartizione delle risorse necessarie (art. 11 7 del Dlgs 152/2006 e s.m.i.).

Il grado di definizione delle azioni previste non appare tale da consentire di valutare la significatività degli effetti rispetto alle componenti ambientali.

Le eventuali correzioni in tempi utili, delle previsioni che dovessero avere effetti negativi, dovrebbero essere possibili attraverso la strutturazione di un programma di monitoraggio di sorveglianza a scala di distretto che valuti gli effetti sulle componenti potenzialmente critiche per l'ambiente.

Considerazioni AP - Accolti i contenuti delle osservazioni

In merito alle osservazioni si evidenzia che quanto esplicitato sarà oggetto di implementazione e di monitoraggio da effettuare tra gennaio e febbraio 2016.

Nel merito sarà evidenziata:

La dimensione spaziale e temporale per l'attuazione degli obiettivi generali e specifici del piano, che è principalmente riferite alle aree a rischio di non raggiungimento degli obiettivi.

Le azioni previste sono state implementate ed esplicitate nel Piano e nella Relazione Integrativa alla Verifica di Assoggettabilità e nei sei allegati. Le misure, che si suddividono in strutturali e non strutturali, sono articolate in livello generale e livello specifico per i diversi corpi idrici. Nello specifico:

Gli interventi strutturali sono principalmente finalizzati alla: gestione degli usi, degli smaltimenti e depurazione, del riuso, della manutenzione e sicurezze degli impianti ed in generale al miglioramento dello stato quali quantitativo delle acque. Essi sono principalmente relativi a rilevanti opere destinate ai trasferimenti idrici, alla grande

distribuzione, al recupero delle perdite idriche, all'approvvigionamento idrico, reti di smaltimento e depurazione, al riuso delle acque reflue, all'ammodernamento delle strutture strategiche, alla regolamentazione dei prelievi e concessioni etc.

Gli interventi non strutturali sono principalmente finalizzati alla: definizione del bilancio idrico idrogeologico; aggiornamento del DMV; integrazione della rete smaltimenti e depurazione, del riuso, della manutenzione e sicurezze degli impianti ed in generale al miglioramento dello stato quali quantitativo delle acque. Essi sono principalmente relativi a rilevanti opere destinate ai trasferimenti idrici, alla grande distribuzione, al recupero delle perdite idriche, all'approvvigionamento idrico, reti di smaltimento e depurazione, al riuso delle acque reflue, all'ammodernamento delle strutture strategiche, alla regolamentazione dei prelievi e concessioni etc.

Gli interventi non strutturali sono principalmente finalizzati alla: definizione del bilancio idrico idrogeologico; aggiornamento del DMV; integrazione della rete di monitoraggio acque, analisi economica. Essi sono volti al miglioramento dello stato quali quantitativo delle acque e degli ecosistemi naturali ad esse connesse e rispondono ai dettami ambientali di cui alla Direttiva 2000/60 (art. 4) ed alla parte terza, titolo II, del D.lgs. 152/2006 ed a quelli di prevenzione della Direttiva Alluvioni. Tali interventi sono strutturati con l'intento di incidere sulla qualità delle acque, sulla tutela degli ecosistemi connessi, sull'attivazione di provvedimenti per l'uso sostenibile del suolo, con particolare riferimento agli aspetti idromorfologici, nonché ai principi della tutela dei corpi idrici e della riqualificazione fluviale e costiera. Essi, che rientrano nel pilastro dei SERVIZI ECOSISTEMICI, comprendono il recupero morfologico, la conservazione e il ripristino della vegetazione, la manutenzione ordinaria e diffusa dei corsi d'acqua e del territorio, la riqualificazione dei corsi d'acqua, delle zone vulnerabili, delle aree di sorgenti, delle zone umide delle zone costiere e degli habitat in esse presenti, laminazione in contesti naturali e seminaturali, infrastrutture verdi (strategie per migliorare la qualità idromorfologica dei corpi idrici, per arrestare la perdita di biodiversità, per aumentare la capacità di auto-depurazione dei corpi idrici, per mitigare i rischi di alluvioni, inondazioni ed erosione costiera a livello distrettuale e anche ai fini dell'adattamento ai cambiamenti climatici).

Per quanto riguarda l'aspetto delle risorse economiche, nella consapevolezza che per poter dare avvio ai numerosi interventi già programmati nel PGA occorrono risorse finanziarie dedicate, sono stati valutati dei costi di massima. I costi preventivati sono, per il prossimo seennio (2015/2021) di circa 12 miliardi di euro suddivisi in interventi strutturali e non strutturali, nelle specifico:

Programmazione degli interventi strutturali strategici e prioritari sono quelli definiti nel Programma di Misure del Piano di Gestione. Il piano degli interventi strutturali prioritari è scaturito dalla messa a sistema degli interventi proposti dalle Regioni valutando in primis quegli interventi da porre prioritariamente in essere per la riduzione delle principali criticità riscontrate nell'ambito del governo della risorsa idrica superficiale e sotterranea e per gli aspetti ambientali ed aspetti infrastrutturali. Il sottoinsieme è stato prevalentemente costituito prendendo a base di riferimento gli interventi sulle acque destinate ad uso potabile in prevalenza ma anche altri temi come acque costiere e difesa fluviale, o interventi necessari al completamento di opere strutturali, interventi su reti fognarie, interventi di ottimizzazione ed integrazione della grande distribuzione. In sostanza, con l'attuazione de Piano di gestione Acque, si vogliono realizzare "opere strategiche"

prioritarie atte a garantire realmente gli usi sostenibili, la gestione e la salvaguardia delle risorse idriche e degli aspetti ambientali connessi a scala regionale o sovra regionale, la cui realizzazione contribuisce efficacemente al raggiungimento degli obiettivi ambientali stabiliti dalla normativa europea. In totale nel distretto sono stati proposti dalle Regioni 63 interventi strutturali strategici e prioritari il cui importo è stimato è pari a 4.380 M di Euro. Per tali interventi sono stati evidenziati gli atti di programmazione finanziaria. Per quanto concerne le reti di smaltimento e depurazione la stima economica preliminare di tale tipologia di interventi, per il 206/2021, è stata valutata di circa 5.000 M di Euro.

Programmazione degli interventi non strutturali strategici e prioritari, sono stati messi in evidenza le Azioni Pilota Misure non strutturali (Allegato E) riferite ad alcuni progetti e/o interventi e/o ipotesi, inerenti sperimentazioni o approfondimenti metodologici, in area campione, relativi all'applicazione di alcune Misure di base del Piano di Gestione Acque correlate e alle Misure di Prevenzione del Piano di Gestione del Rischio di alluvioni. Tali azioni pilota sono finalizzate a fornire contributi per la tutela della risorsa idrica e degli ecosistemi ad essa afferenti, la riqualificazione fluviale, la difesa e salvaguardia del suolo, la mitigazione del rischio idrogeologico, la compatibilità ambientale dei sistemi produttivi. La stima economica preliminare di tale tipologia di interventi, per il 206/2021, è stata valutata di circa 3.000 M di Euro, che corrisponde al 25% delle risorse economiche totali ipotizzate di piano. La programmazione economica a cui fare riferimento comprende anche quelle dei PSR e POR 2014/2020, dei Life etc..

In merito alla valutazione della significatività degli effetti rispetto alle componenti ambientali, tali aspetti sono stati valutati, per entrambi i Piani di Gestione, in maniera generale con indirizzi per gli interventi che potrebbero determinare impatti. Pertanto i progetti devono contenere specifiche rispetto agli impatti, alla loro mitigazione, alla eventuale VINCA (se ricadenti in aree dei siti Natura 2000) alla predisposizione di azioni di mitigazione e compensazione.

In merito al programma di monitoraggio si sta provvedendo, sin d'ora, ad aggiungere ulteriori indicatori al fine di poter meglio monitorare gli effetti sul territorio e sulle risorse acqua e suolo, nonché sull'ambiente e le sue componenti.

- 2) **ARTA Abruzzo, Direzione Generale** (Prot. Arta n. 9457 del 28/07/2015, Prot. AdiB n. 6140 del 11/08/2015).

Esprime parere di NON assoggettabilità

Tuttavia è evidenziata: L'opportunità di integrare gli indicatori previsti per il monitoraggio del Primo Piano di Gestione delle Acque del Bacino Idrografico dell'Appennino Meridionale con altri più specifici, in relazione alle azioni di nuova proposizione. In conclusione, si ritiene che il monitoraggio, già in atto, primo piano permetterà di monitorare anche le eventuali conseguenze delle azioni messe in campo con il Secondo PGA. In tal senso gli indicatori previsti per il monitoraggio potranno/dovranno essere integrati con altri più specifici, in relazione alle azioni di nuova proposizione. La valutazione della rispondenza dei risultati ottenuti alle previsioni del Piano potrà espletarsi solo mediante

- 3) **ARTA Abruzzo Direzione Generale** (Prot. Arta n. 355 del 14/01/2016, Prot. AdiB n. 187 del 14/01/2016).

Esprime parere di NON assoggettabilità

(Handwritten signatures and initials at the bottom of the page)

Come già nel precedente parere, resta intesa che qualora gli esiti del monitoraggio del piano proposto dovessero evidenziare:

il mancato raggiungimento degli obiettivi fissati già all'interno del primo Piano, poiché il Secondo ne costituisce una prosecuzione, o l'impossibilità di attenuare gli impatti delle azioni previste, evidenziando così impatti rilevanti sull'ambiente, si dovrà provvedere ad una rivalutazione complessiva di quanto proposto e, in tal caso, si dovrà procedere ad una nuova verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica. Infatti, l'eventuale mancato raggiungimento di quanto previsto dal primo Piano potrebbe essere dovuto ad una scelta errata di azioni messe in campo e, pertanto, andranno "viste e "valutate. Tale circostanza determinerebbe, inevitabilmente, date le premesse al secondo Piano di gestione delle Acque, anche la necessità di riconsiderare azioni e obiettivi del Piano oggetto di valutazione.

Per la valutazione di tali aspetti potranno essere utilizzati i dati del monitoraggio relativo al primo Piano di Gestione delle Acque che dovrà proseguire, al fine di monitorare gli effetti delle azioni in esso contenute, anche oltre la durata del Piano stesso.

Considerazioni AP - Accolte raccomandazioni

Rispetto ad i contenuti delle raccomandazioni si precisa, come evidenziato nella Relazione Integrativa, che:

In merito al monitoraggio del piano, da un punto di vista operativo, sono state messe in campo una serie di attività di verifica dell'attuazione delle misure previste finalizzate sia alla valutazione del raggiungimento degli obiettivi di piano e di contesto che all'aggiornamento sia degli strati informativi di base che degli obiettivi e delle misure, nonché alla correlazione della Direttiva Acque e Direttiva Alluvioni, al fine di giungere, nel dicembre del 2015, alla revisione del piano di gestione acque e al programma di interventi e, soprattutto, al consolidamento della strategia del governo della risorsa idrica in ambito di distretto. Dal monitoraggio del Piano (dall'adozione ad oggi) e dalle valutazioni costanti effettuate si rappresenta come il Piano vigente abbia costituito un primo approccio all'attuazione della Direttiva, rappresentando un percorso di taratura metodologica ed operativa rispetto alla pianificazione da realizzare ai sensi della stessa Direttiva. Il processo avviato per l'attuazione delle azioni del primo piano ed aggiornamento dello stesso con il secondo ciclo di Piano ha evidenziato, nella sua complessità ed articolazione, alcuni punti critici, di cui alcuni comune a tutti i distretti, quelli inerenti il Distretto Appennino Meridionale gli aspetti che presentano come maggiormente critici:

Mancanza di Programmi di monitoraggio da parte di due delle sette Regioni del Distretto (Calabria e Basilicata).

Mancati aggiornamenti di alcuni Piani di Tutela delle Acque regionali rispetto ai contenuti del Piano di Gestione Acque.

Scarsi programmi finanziari di riferimento necessari per la concreta fattibilità, della progettazione dettagliata in ogni sua componente e della realizzazione degli interventi.

Mancanza di predisposizione progettuale ed attuazione degli interventi individuati nei programmi.

Mancata attuazione degli interventi prioritari, nel quinquennio 2010/2015, dovuta da un lato al ritardo dei monitoraggi effettuati e dei relativi risultati e alla revisione ed integrazione, da parte delle Regioni, del programma di interventi effettuata tra il 2013/2014/2015, dall'altro alle scarse risorse economiche disponibili.

Il monitoraggio del Primo Piano pur se ha evidenziato il mancato raggiungimento di alcuni obiettivi ciò non è da addebitarsi ad una scelta errata delle azioni né alla impossibilità di attenuare gli impatti delle azioni previste, ma alle criticità su evidenziate.

In merito agli obiettivi, alle misure, valutazione degli impatti e monitoraggio specificati ed implementati per il Secondo piano si rimanda a quanto indicato per il Parco del Pollino.

Infine, in merito alla valutazione della rispondenza dei risultati ottenuti alle previsioni del Piano ed all'analisi degli esiti del monitoraggio, al fine di una gestione integrata fra gli enti, in entrambi i Piani di gestione sono state previste misure correlate volte alla predisposizione di tavoli tecnici in cui operativamente siano esaminati, valutati non solo gli esiti del monitoraggio ma anche le azioni e misure correttive e soprattutto proposte azioni/interventi migliorativi atti al raggiungimento degli obiettivi di qualità e quantità delle acque e quelli ambientali.

- 4) **MIBACT Soprintendenza Archeologica Dell'Abruzzo** (Prot. MBAC-SBA-ABR n. 5259 del 25/08/2015, Prot. AdiB n. 6327 del 26/08/2015).

Anche se non esplicitato, si desume parere di assoggettabilità

Si evidenzia:

Una carenza relativamente alle aree ed ai siti archeologici nella documentazione esaminata in merito alle aree attraversate dal fiume Trigno.

Il livello di formulazione con cui sono delineate le azioni previste non consente di individuare i possibili impatti territoriali.

Viene richiesto:

di prevedere per i progetti la VIARCH con redazione di studi mirati alla valutazione preventiva dell'interesse archeologico delle aree coinvolte e che tenendo conto delle prescrizioni già contenute nei Piani Paesistici Regionali e nei Piani Regolatori Comunali nei quali sono evidenziati sia i siti archeologici vincolati che i siti non ancora vincolati.

partecipazione attiva degli archeologi alle varie fasi dei programmi di riassetto del territorio. il Rapporto Ambientale conclusivo deve tener conto dei possibili impatti sul patrimonio archeologico.

Considerazioni AP - Accoglimento delle osservazioni contenute nel parere

Rispetto ad i contenuti delle osservazioni si precisa che:

per l'eventuale carenza di dati in merito ai siti archeologici sono state inserite, nel PGA ed anche nel PGRA del DAM, misure finalizzate all'implementazione dati.

Per quanto riguarda la valutazione di impatti si rimanda al il punto 3 della valutazione parere Parco Pollino

Per gli interventi strutturali ammessi e la loro localizzazione, sarà effettuata dal 2016 una mappa con la evidenziazione delle aree coinvolte, nonché, se nelle aree oggetto di intervento ricadessero siti archeologici i progetti dovranno prevedere la redazione di studi mirati alla valutazione preventiva dell'interesse archeologico;

Per il monitoraggio si sta provvedendo, sin d'ora, ad aggiungere ulteriori indicatori di monitoraggio del piano e degli effetti delle misure/azioni del piano.

- 5) **Provincia di Potenza - Ufficio Pianificazione Territoriale e Protezione Civile** (Prot. Provincia n. 26001 del 18/07/2015, Prot. AdiB n. 5571 del 17/07/2015).

Esprime parere di NON assoggettabilità

Si ritiene il Rapporto Preliminare esauriente e pienamente condivisibile.

Viene inoltre rilevato un refuso in quanto non figura alcuna coerenza degli Obiettivi del PGRA con il PSP approvato della Provincia di Potenza.

- 6) *ARPACAL* (Prot. Arpacal n. 27063 del 28/07/2015, Prot. AdiB n. 5924 del 03/08/2015).

Condivisione del Piano e, anche se non esplicitato, si desume la NON assoggettabilità

Si condivide la riorganizzazione del programma di Misure del II° Piano di Gestione articolate in generali e specifiche rispetto ai corpi idrici.

In merito al Monitoraggio, per la regione Calabria, meritano particolare attenzione, come evidenziato nel Piano, le aree costiere.

Considerazioni AP

Le aree costiere rivestono attenzione nel Piano di Gestione soprattutto per il monitoraggio delle pressioni alle quali sono sottoposte, dello stato qualitativo dei corpi idrici, della perdita di habitat e conseguente forte frammentazione della biodiversità.

Nonché, in connessione con il piano di gestione alluvione, la problematica delle inondazioni ed erosione costiere.

In risposta a tali problematiche sono state previste un sistema di misure strutturali e non strutturali e l'autorità di Bacino della Calabria ha in predisposizione un Master Plan delle coste in attuazione delle misure.

- 7) *MIBACT Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le Province di Caserta e Benevento* (Prot. MIBACT-SBEAP-CE ARCHIVIO_C n. 4818 del 07/08/2015, Prot. AdiB n. 6255 del 20/08/2015).

Esprime parere di NON assoggettabilità

Si esprime parere favorevole al Piano. Sono esaminati e ripresi nel parere gli aspetti di analisi e prospettive relativamente al paesaggio e dei beni culturali, contenuti nella Relazione del Piano

Si chiede altresì che venga:

rimarcata la rilevanza del già previsto monitoraggio e controllo tra sistema acque e paesaggio, patrimonio culturale

valutare la possibilità di favorire la realizzazione di un sistema di modellazione dell'interazione del patrimonio culturale con il sistema delle acque di cui in oggetto con particolare riguardo, anche nella progettazione e realizzazione temporale, ai più consistenti manufatti di valore storico-artistico delle province di Caserta e Benevento: Reggia di Caserta e relativo parco ed d'Acquedotto Carolino, tenuto conto, in particolare, prioritariamente, dell'influenza della dinamica del regime delle acque superficiali sull'interazione terreno-strutture.

Considerazioni AP - Accolte le osservazioni

Le richieste sono accolte ed di fatto sono già contenute nelle misure da attuare nel Secondo Piano dal 2016/2021 in particolare in merito:

- alla ricognizione conoscitiva
- al monitoraggio

- ad un sistema di modellazione dell'interazione del patrimonio culturale con il sistema delle acque, concertato con le Sovrintendenze.

8) *Città Metropolitana di Napoli* (Prot. CMN n. 25793 del 20/01/2016, Prot. AdIB n. 330 del 21/01/2016).

Esprime parere di NON assoggettabilità.

Non formula alcuna osservazione e, quindi, la non assoggettabilità a VAS.

9) *MIBACT Soprintendenza Archeologia Del Lazio e Dell' Etruria Meridionale* (Prot. MBACT-SAR-LAZ n. 6215 del 03/08/2015, Prot. AdIB n. 6024 del 05/08/2015).

Osservazione con sospensione del procedimento e richieste integrazioni

In Riferimento ai contenuti di precedenti note si conferma per il II° Piano le prescrizioni già impartite per il I° piano, con necessità di un sinergico confronto di verifica ed acquisizione dati.

Considerazioni AP - Forniti chiarimenti in merito alla richiesta di sospensione

Nota di chiarimento prot n. 6435 del 02/09/2015 dell'AdiB LGV: in merito a quanto evidenziato dalla Sovrintendenza, si specifica che le richieste contenute nelle note sono state oggetto di attenzione delle misure previste nel PGA per l'attuazione dello stesso (2016/2021).

Si evidenzia che è stato, così come richiesto da normativa comunitarie e nazionali, effettuata la programmazione per la correlazione fra i due Piani Di Gestione (Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni del Distretto Appennino Meridionale ed il Secondo Piano di Gestione Acque del Distretto Appennino Meridionale) in cui rientrano gli aspetti relativi alla conservazione e salvaguardia dei beni ambientali e culturali e quelli relativi alla tutela della risorsa idrica e suolo.

Alla luce di ciò in particolare le misure inerente anche gli aspetti dei beni culturali (implementazione dati, azioni di conservazione e messa in sicurezza) saranno comuni al fine dell'organicità e sinergia della gestione del territorio del distretto.

Si rimanda, pertanto, alla nota prot. AdIB n. 6434 del 02/09/2015 del Progetto Piano di Gestione Rischio di Alluvioni in cui sono evidenziate le misure congiunte da attuare nel prossimo quinquennio 2016/2021).

I chiarimenti forniti nonché l'attività di attuazione del Piano di cui alle misure di prevenzione e preparazione previste nel 1° quinquennio, che vede l'avvio dal 2016, si sono resi necessari al fine di una revisione della sospensione al parere.

10) *Provincia di Latina - Settore Pianificazione Urbanistica - Trasporti - Settore Ecologia e Ambiente* (Prot Provincia n. GE 2015/43533 del 10/08/2015, Prot. AdIB n. 6136 del 11/08/2015).

Parere favorevole al Piano, anche se non esplicitato si desume la NON assoggettabilità

I contenuti e gli obiettivi da perseguire e le azioni da intraprendere, peraltro migliorative e maggiormente sostenibili rispetto a quelle contemplate con il primo PGA, oggetto di parere favorevole VAS, consentono di condividere il II° PGA. Lo stesso piano non evidenzia criticità per i corpi idrici nella parte di territorio della provincia di latina.

Nessuna considerazioni

[Handwritten signatures and initials at the bottom of the page]

- 11) *Provincia di Isernia - Settore Ambiente ed Energia - Settore Tecnico* (Prot. Provincia n. 13823 del 14/07/2015, Prot. AdiB n. 5491 del 16/07/2015).

Esprime parere Favorevole - NON assoggettabilità

- 12) *Autorità Idrica Pugliese* (Prot. AIP n. 3018 del 31/07/2015, Prot. AdiB n. 5925 del 03/08/2015).

Esprime parere di NON assoggettabilità

Non si ravvisano circostanze tali da motivare l'assoggettabilità a VAS del Piano, fermo restando la condizione che risulti verificata la coerenza e l'integrazione tra il Piano di Gestione in progetto e i vigenti strumenti di programmazione e pianificazione di competenza dell'autorità Idrica Pugliese (Rimodulazione del Piano d'Ambito dell'ATO Puglia 2010/2018, approvato il 27/10/2009 nonché "Aggiornamento del Programma degli interventi D.C.D AIP n. 20 del 11/07/2014) strettamente collegata al Piano di Tutela delle Acque.

Il PGA deve comprendere:

l'aspetto sul trasferimento della risorsa dalle Regioni contermini alla Puglia, sull'uso e gestione della risorsa e sui sistemi di adduzioni e distribuzione della stessa.

Esigenza di tutela degli invasi utilizzati a scopo potabili, nei riguardi delle fonti di impatto, tali da poter pregiudicare la qualità della risorsa.

Particolare attenzione richiedono le acque sotterranee nel territorio del Salento, soggette a criticità dovute a pressioni antropiche (prelievi, carichi inquinanti, al sovraffollamento, al peggioramento della qualità delle acque per l'elevato contenuto salino nelle acque.

Attenzione ai recapiti finali degli impianti di depurazione delle acque reflue, diretti a mare che costituiscono un fattore di impatto negativo sul territorio, in considerazione della valenza della fascia marino- costiera. La programmazione d'Ambito, considera:

il miglioramento del recapito a mare mediante condotte sottomarine con appropriati fattori di diluizione.

L'incremento del riuso delle acque reflue trattate, in favore del comparto idrico, con risparmi sulla risorsa acqua proveniente da pozzi o da fonti superficiali.

Considerazioni AP

I Piani di tutela delle Acque delle Regioni hanno costituito parte integrante del PGA ed al contempo essi devono essere aggiornati rispetto a quanto previsto nel PGA. Allo stato tale percorso, per il PTA della Puglia non è completato.

Il Piano d'Ambito dell'ATO Puglia 2010/2018 è stato analizzato nel PGA come anche l'Aggiornamento del Programma degli interventi D.C.D. AIP n. 20 del 11/07/2014.

La questione dei trasferimenti idrici del DAM, prevista nel Primo PGA, è stata attivata dal 2010 ad oggi con Accordi con diverse Regioni e proseguirà con il secondo PGA per la definizione delle azioni da attivare.

L'attenzione dello stato qualitativo delle acque, delle pressioni che su di esse insistono, della problematica della salizzazione, è tenuto in grande considerazione e sono state previste misure/azioni di monitoraggio stato e pressioni, di miglioramento dello stato delle acque sia nel primo piano che nel secondo in cui vi è stata un'implementazione delle misure.

Per quanto riguarda i depuratori vi sono misure che ne prevedono gli ammodernamenti per cui è necessario attivare quanto previsto nel Piano.

Come anche l'incremento del riuso delle acque reflue va incentivato con l'attivazioni di azioni.

13) **Autorità Idrica Pugliese** (Prot. AI P10 3018 del 11/01/2016, Prot. AdIB n. 106 del 11/01/2016).

Esprime parere di NON assoggettabilità

Si prendere atto che sono state accolte le richieste di cui alla nota AIP 3018 del 31/07/2015, pertanto si conferma la non assoggettabilità.

14) **ARPA Puglia** (Prot. ARPA n. 45554 del 12/08/2015, Prot. AdIB n. 6180 del 13/08/2015).

Esprime parere di NON assoggettabilità

Il Rapporto Preliminare ha messo in evidenza come la Regione Puglia ha:

- adeguato, definito e attivato il programma di monitoraggio dei corpi idrici superficiali
- approvato nel febbraio 2015 il progetto della nuova rete di monitoraggio dei corpi idrici sotterranei ed è in corso la campagna di monitoraggio con riferimento al documento "identificazione e caratterizzazione dei corpi idrici sotterranei (CNR/IRSA, AdB Puglia Regione Puglia) ;
- in completamento le valutazioni per le classificazioni dello stato ambientale delle acque superficiali;
- in completamento l'identificazione del sistema di impatti e delle pressioni anche per i corpi idrici sotterranei.

Considerazioni AP - Implementazione dati aggiornati

Al 2015, in merito a quanto attivato dalla Regione per i corpi idrici ed evidenziato dall'Arpa Puglia, sono stati acquisiti e valutati i dati, analisi e risultati, che costituiscono parte integrante dell'aggiornamento del Piano.

15) **Regione Puglia - Area Politiche per la Riqualficazione, la Tutela e la Sicurezza Ambientale e per l'Attuazione delle Opere Pubbliche - Servizio Risorse Idriche - Ufficio Monitoraggio e Gestione Integrata Risorse** (Prot. Regione AOO_075/4755 del 13/08/2015, Prot. AdIB n. 6193 del 14/08/2015).

NON assoggettabilità

La Regione Puglia chiede all'AdiB di prevedere nel nuovo ciclo di programmazione specifiche misure di tutela a scala di distretto in merito ai:

- Trasferimenti idrici
- Salvaguardia della qualità delle fonti di approvvigionamento idrico invasi ;
- Integrità delle opere idriche, al fine di preservare e garantire la salubrità dell'acqua potabile.

Considerazioni AP - Verificato quanto evidenziato

Le richieste sono accolte Riferirsi a quanto evidenziato per l'Autorità idrica Pugliese.

VALUTATO che:

- l'AP nelle controdeduzioni ha dato significative e puntuali risposte alle osservazioni prodotte dai Soggetti con Competenze Ambientali;
- la maggior parte delle osservazioni esclude che nell'aggiornamento del PdG possano

emergere nuovi impatti significativi sull'ambiente di cui non si sia già tenuto conto;

- la DQA prevede per il Piano di Gestione un processo di revisione continua per il controllo del progressivo avvicinamento agli obiettivi ambientali prefissati e la conseguente definizione di una strategia d'azione differenziata nel caso di raggiungimento o meno degli obiettivi;
- nel caso di evoluzione non significativa dello stato ambientale verso gli obiettivi fissati, che potenzialmente può comportare il mancato raggiungimento degli stessi nei tempi previsti, la strategia sarà quella di rimodulare il sistema di interventi/misure o parte di esso, in funzione di una maggiore incidenza d'azione;
- il RP e la Relazione di sintesi integrativa alla relazione generale ed alla verifica di assoggettabilità tengono conto anche delle problematiche riguardanti la gestione delle acque, attualizzate rispetto al primo ciclo di implementazione della direttiva anche in base al monitoraggio svolto, che non determinano nei fatti ulteriori effetti significativi sull'ambiente rispetto a quelli già considerati nell'ambito della procedura di VAS espletata per il primo Piano di gestione.

TUTTO CIO' PREMESSO, VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO

la Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA-VAS

ESPRIME

Parere favorevole all'esclusione dalla procedure di VAS dell'Aggiornamento del Piano di Gestione delle Acque del Distretto Idrografico dell'Appennino Settentrionale con le seguenti raccomandazioni:

- 1) recepire formalmente nel Piano e nel RA, laddove non già recepiti in fase di adozione definitiva del primo PdG, gli approfondimenti conseguenti alle prescrizioni e raccomandazioni del parere motivato di compatibilità ambientale di cui al decreto DVA-DEC-2010-000079 del 1 aprile 2010, a firma del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, di concerto con il Ministro per i beni e le attività culturali;
- 2) ove dal confronto dei dati del monitoraggio appena concluso con quelli del monitoraggio in corso durante il successivo sessennio, risultasse una evoluzione significativa dello stato ambientale verso gli obiettivi fissati che, potenzialmente, potrebbe comportare il mancato raggiungimento degli stessi nei tempi previsti, la strategia sarà quella di rimodulare il sistema di interventi/misure o parte di esso, in funzione di una maggiore incidenza d'azione - il tutto naturalmente supportato dall'analisi economica e seguendo la metodologia e la logica già contenuta nel primo Piano- valutando i relativi impatti in base alla loro significatività e, se del caso, adottando opportune misure di mitigazione/compensazione; Ai fini del controllo degli effetti ambientali attesi con l'attuazione delle misure non previste nel 1° PGA, compresi eventuali effetti imprevisti per i quali misure correttive dovranno essere previste nei futuri aggiornamenti, si evidenzia l'opportunità che il processo di monitoraggio VAS degli effetti ambientali segua parallelamente l'intero processo di attuazione delle misure previste dal PdG e dai suoi aggiornamenti per tutto il periodo in cui dette misure possano generare effetti sulle diverse componenti ambientali; tutto ciò anche ai fini di verificare il perseguimento degli obiettivi ambientali pertinenti il PdG, non solo riferiti alla risorsa idrica così come previsto dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- 3) dovranno essere recepite, in quanto pertinenti, le osservazioni prodotte dai Soggetto con Competenze Ambientali nei termini e modi indicati nelle controdeduzioni dell'AP, con particolare riguardo all'osservazione dell'ARTA Abruzzo del 28/07/2015;

- 4) adeguare il Piano di monitoraggio ai fini VAS già in essere mediante opportune integrazioni degli indicatori previsti - anche avvalendosi del supporto tecnico di ISPRA - quale strumento da utilizzare durante tutta la durata del secondo ciclo di implementazione della direttiva (2015-2021) in grado di fornire l'effettiva misura di come lo stato ambientale riferito al contesto del Piano di Gestione aggiornato si stia evolvendo;
- 5) includere nella predisposizione del secondo PdG una procedura condivisa, anche tramite check list appositamente predisposta, per la verifica di sostenibilità delle misure con riferimento al cambiamento climatico;
- 6) nell'aggiornamento del PdG dovranno attentamente essere valutati e considerati i suggerimenti e le osservazioni che perverranno al termine del previsto periodo di pubblicazione del documento di Valutazione Globale Provvisoria allo stato attuale ancora in corso;
- 7) integrare il Piano di Monitoraggio VAS in vigore con i gli indicatori di carenza idrica e siccità al fine di definire:
 - il degrado della qualità delle acque superficiali e delle acque sotterranee, degrado delle aree umide e, in generale, una forte perturbazione del regime idrologico naturale dei corpi idrici;
 - il deficit nella fornitura di acqua potabile e a carico del settore agricolo in particolare in aree che non dispongono di capacità di regolazione;
 - il sovrasfruttamento temporaneo o permanente degli acquiferi e la parziale alterazione della naturale dinamica di ricarica degli stessi;
 - le perdite economiche nei settori agricolo, turistico, energetico e industriale.

Dovranno essere prodotti report annuali delle elaborazioni di scenari di potenziale evoluzione locale dello stato di qualità ambientale correlato ad una alterazione delle condizioni del regime idrologico, secondo i trend in atto o previsti dagli scenari futuri di cambiamento climatico, procedendo, nel contempo anche ad una verifica di sostenibilità delle misure con riferimento al cambiamento climatico;

- 8) in osservanza alle risultanze del parere motivato espresso con il Decreto DVA-DEC-2010-0000079 del 1 aprile 2010, l'Autorità di Bacino del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale dovrà provvedere a pubblicare e trasmettere all'Autorità Competente i report periodici di monitoraggio del PdG con scadenza annuale - entro il 31 dicembre di ogni anno - fino al 2021, anno in cui il PdG sarà sottoposto a nuova revisione prevista in attuazione alla Dir. 2000/60 CE.

Ing. Guido Monteforte Specchi

(Presidente)

Cons. Giuseppe Caruso

(Coordinatore Sottocommissione VAS)

Dott. Gaetano Bordone

(Coordinatore Sottocommissione VIA)

Arch. Maria Fernanda Stagno d'Alcontres

(Coordinatore Sottocommissione VIA Speciale)

Avv. Sandro Campilongo

(Segretario)

Prof. Saverio Altieri

Prof. Vittorio Amadio

Dott. Renzo Baldoni

Avv. Filippo Bernocchi

Ing. Stefano Bonino

Dott. Andrea Borgia

Ing. Silvio Bosetti

Ing. Stefano Calzolari

Ing. Antonio Castelgrande

Arch. Giuseppe Chiriatti

Arch. Laura Cobello

Prof. Carlo Collivignarelli

Dott. Siro Corezzi

Dott. Federico Crescenzi

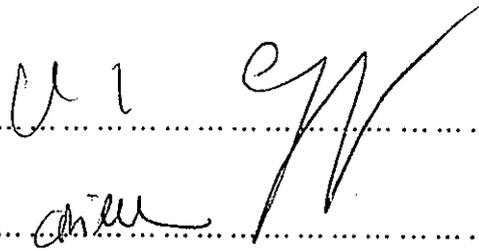
Prof.ssa Barbara Santa De Donno

Sandro Campilongo

Borgia

ASSENTE

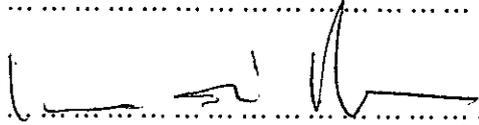
Cons. Marco De Giorgi



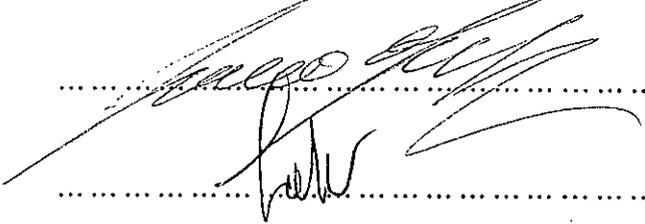
Ing. Chiara Di Mambro

ASSENTE

Ing. Francesco Di Mino



Avv. Luca Di Raimondo



Ing. Graziano Falappa

Arch. Antonio Gatto

ASSENTE

Avv. Filippo Gargallo di Castel Lentini

Prof. Antonio Grimaldi

ASSENTE

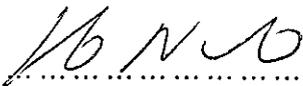
Ing. Despoina Karniadaki

ASSENTE

Dott. Andrea Lazzari

ASSENTE

Arch. Sergio Lembo



Arch. Salvatore Lo Nardo

ASSENTE

Arch. Bortolo Mainardi

ASSENTE

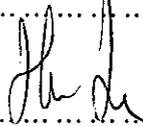
Avv. Michele Mauceri

ASSENTE

Ing. Arturo Luca Montanelli

ASSENTE

Ing. Francesco Montemagno



Ing. Santi Muscarà



Arch. Eleni Papaleludi Melis

Ing. Mauro Patti

Cons. Roberto Proietti

Dott. Vincenzo Ruggiero

Dott. Vincenzo Sacco

Avv. Xavier Santiapichi

Dott. Paolo Saraceno

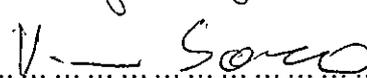
Dott. Franco Secchieri

Arch. Francesca Soro

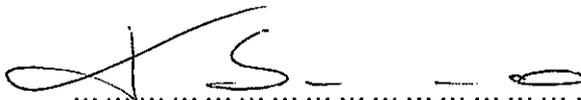
Dott. Francesco Carmelo Vazzana

Ing. Roberto Viviani





ASSENTE



ASSENTE

ASSENTE

